

N.65

26 giugno 2015

CIA IN EXPO

● **La Cia e l'Unione Europea insieme in Expo per approfondire i temi della fertilità del suolo e dei cambiamenti climatici.**

Gli agricoltori giocano una funzione primaria nella tutela del suolo e nelle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. E' quanto è emerso dal convegno "Terra fertile e cambiamento climatico, il ruolo degli agricoltori" promosso dalla Cia in collaborazione con la Commissione europea, che si è tenuto il 20 giugno a Expo Milano, presso la Sala Europa del Padiglione dell'Ue. L'evento, che ha visto un'ampia partecipazione, si è incentrato sulle problematiche che "fanno soffrire" i nostri suoli, dall'abbandono delle terre agricole all'eccessiva cementificazione e alla perdita di fertilità, minacce che si acuiscono e interagiscono con gli effetti del cambiamento climatico. I lavori sono stati aperti dal presidente della Cia Dino Scanavino che ha sollecitato la necessità di una presa di coscienza condivisa sul tema della fertilità dei suoli e sulle problematiche ad essa connesse, nonché l'urgenza di azioni politiche sia a livello internazionale, a partire dalla prossima Conferenza di Parigi sul clima, che europeo, nazionale e territoriale. La relazione introduttiva del convegno è stata invece a cura del responsabile del Dipartimento economico della Confederazione Italiana Agricoltori, Pino Cornacchia. Durante i numerosi interventi che si sono susseguiti, è stata sottolineata la straordinaria importanza dell'ecosistema suolo e il ruolo fondamentale degli agricoltori come "custodi operosi" dei suoli e della loro fertilità. La Commissione europea ha, tra l'altro, evidenziato la propria volontà ad impegnarsi in sede comunitaria per elaborare e diffondere, nel prossimo futuro, orientamenti che consentano agli agricoltori di migliorare il loro impatto sulla fertilità. Il suolo è un ecosistema fragile che va considerato in maniera olistica per l'interazione della sua componente fisica, chimica e soprattutto biologica, indispensabile per la vita dell'uomo e per il suo benessere -ha osservato la Cia-. Il suolo e la sua fertilità non riguardano solo il campo agricolo ma tutta la società civile. Dalla discussione alla tavola rotonda che ha seguito le presentazioni dei relatori, coordinata dal responsabile dell'Ufficio Cia di Bruxelles Roberto Scalacci e che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo imprenditoriale, della ricerca e delle istituzioni, è anche scaturita la necessità di migliorare il flusso delle informazioni e la cooperazione tra ricerca, produttori agricoli e decisori politici per potenziare, adattare e incentivare le tecniche che promuovono la fertilità del suolo. Il presidente Scanavino, infine, ha posto l'accento sull'importanza della sostenibilità economica delle attività agricole per consentire che gli agricoltori possano contribuire realmente a questa sfida della preservazione dei suoli, rispondendo al contempo alla crescente domanda alimentare del Pianeta.

● **La Presidente della Camera dei deputati a Expo incontra una delegazione di Donne in Campo: "Siete il futuro".** "Più donne significa più cibo, più salute, più ricchezza, più futuro". Questo è il messaggio che la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha lanciato il 19 giugno nella sua prima visita istituzionale a Expo Milano, dove ha visitato Palazzo Italia, Padiglione Zero e Parco della Biodiversità di cui la Confederazione italiana agricoltori è main partner. In particolare al Biodiversity Park la terza carica dello Stato italiano è stata accolta dal presidente di Bologna Fiere Duccio Campagnoli e da una delegazione della Cia guidata dal presidente di Anabio Federico Marchini e dalla presidente di Donne in Campo Mara Longhin. Quest'ultima, in particolare, nell'accompagnare la Presidente della Camera nel

tour del Parco della Biodiversità per ammirare le oltre 300 varietà di piante che rappresentano la ricchezza del patrimonio della biodiversità italiana, ha evidenziato l'importanza del ruolo delle donne nelle zone rurali e l'impegno femminile alla guida delle aziende agricole, che apportano all'intero settore elementi di creatività e la visione di un'agricoltura eco-sostenibile che parte da saperi e sapori antichi per portare innovazione, multifunzionalità, salubrità e benessere per i cittadini. "A Expo -ha commentato Boldrini- c'è l'opportunità di vedere il mondo. Mi fa piacere che si sia scelto questo tema perché alimentare il pianeta e farlo in modo sostenibile è la sfida del futuro. Un'altra occasione l'avremo a Parigi a fine anno -ha proseguito- quando si parlerà di cambiamenti climatici. I due temi sono strettamente legati e solo con politiche coordinate a livello globale si possono trovare soluzioni". Infine, a titolo di ringraziamento, la delegazione di Donne in Campo, composta anche dalla presidente e dalla coordinatrice della Lombardia, Renata Lovati e Chiara Nicolosi, ha donato alla presidente della Camera un bonsai di ulivo e semi di fiordaliso selvatico, grano saraceno, frumento e miglio. "Adesso è la stagione buona? -ha chiesto la Boldrini- Poi vi faccio sapere com'è andata la semina".

Per saperne di più su "Donne in campo" della Cia: <http://www.donneincampo.it/donneincampo/>

IN EVIDENZA

● **Agrinsieme giudica positiva l'istituzione della "Cabina di regia sulla pasta" messa in campo dai Ministri Martina e Guidi.** Il coordinamento che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane agroalimentari accoglie con soddisfazione l'istituzione della "Cabina di regia sulla pasta". Secondo il giudizio di Agrinsieme, l'iniziativa dei ministri Martina e Guidi, dal titolo "Lavorare per la qualità, una migliore organizzazione della filiera e una maggiore penetrazione sui mercati a vantaggio del reddito degli agricoltori", costituisce uno strumento che, seppur dovrà essere meglio valutato alla prova dei fatti, nei suoi intenti risponde all'esigenza di una migliore organizzazione della filiera della pasta e di una maggiore penetrazione del prodotto sul mercato internazionale. Un settore, quello della pasta, che rappresenta per l'agroalimentare made in Italy nel mondo un "must" da valorizzare al massimo, in tal senso, lo strumento della "Cabina di regia" può rappresentare un esempio importante e da seguire anche per altri comparti, rendendo effettivamente più coese e funzionali le filiere con un'equa redistribuzione del valore lungo tutti i segmenti. Negli ultimi anni la parte agricola ha registrato infatti una forte perdita di reddito, che spiega il calo strutturale delle superfici investite a grano duro nel nostro Paese. Non solo, nel momento in cui l'Italia si pone l'obiettivo di aumentare sempre di più il fatturato dell'export agroalimentare, l'iniziativa inerente la pasta può tornare utile al fine. La pasta italiana -sostiene Agrinsieme- è un prodotto di qualità legato alle specificità locali ed è fondamentale per l'intero settore sostenere la redditività della aziende cerealicole italiane e valorizzare la produzione di grano nazionale. Accanto a ciò, per il futuro sarà importante -secondo il coordinamento- prestare maggiore attenzione anche alla ricerca e all'innovazione, ambito in cui l'Italia (e in generale l'intervento pubblico europeo) ha perso negli anni posizioni competitive a favore delle multinazionali. In definitiva, Agrinsieme riconosce ai ministri Guidi e Martina il merito dell'intento, propedeutico per un'inversione di rotta nel comparto che da molto tempo non ha goduto della dovuta attenzione e si rende disponibile a fornire il necessario apporto (produttivo e organizzativo) alla realizzazione del progetto. Una prima occasione per concretizzare il lavoro della "Cabina di regia" potrebbe essere senz'altro la grande vetrina dell'Expo. In questo ambito, Agrinsieme si propone alle istituzioni per individuare iniziative e modalità per dare slancio al potenziale della filiera della pasta.

● **Gli agricoltori del Mondo si incontrano ad Expo, sicurezza alimentare e clima al centro dei lavori.** Si è aperta il 24 giugno l'Assemblea generale dell'Oma, l'Organizzazione mondiale degli agricoltori, che raggruppa le organizzazioni della rappresentanza agricola del pianeta. Giorni di intensa attività al Campus Bovisa del Politecnico di Milano dedicati sia agli adempimenti statutari, tra cui la nomina del nuovo presidente, sia a sessioni tematiche su ambiti fondamentali per il futuro e la sostenibilità dell'agricoltura e le prospettive per gli agricoltori a livello globale. La cerimonia di apertura ha visto la partecipazione del mondo istituzionale, con il saluto del sindaco di Milano Giuliano Pisapia e del governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni, e del mondo produttivo rappresentato dai presidenti delle organizzazioni professionali degli agricoltori italiani ed europei. A rappresentare la Confederazione italiana agricoltori, è stato il Presidente nazionale Dino Scanavino che nel suo intervento di apertura ha sottolineato il ruolo e l'importanza dell'agricoltura rispetto alle sfide globali che caratterizzeranno lo scenario socio-economico nel prossimo futuro, a partire dalla sicurezza alimentare, dai condizionamenti derivanti dai cambiamenti climatici e dalla sostenibilità ambientale. Il Presidente Scanavino ha altresì rimarcato l'importanza dell'Organizzazione Mondiale degli agricoltori quale elemento vincente proprio al fine di agevolare l'agricoltura mondiale nel fornire risposte efficaci rispetto ai cambiamenti della società e dell'economia. Giovedì 25 giugno è stato il giorno dell'elezione del Presidente che ha visto salire sullo scranno più alto dell'organizzazione una donna: Evelyn Nguleka, veterinaria nata in Zambia e rappresentante di quei milioni di piccoli agricoltori che con il loro quotidiano lavoro sono le vere fondamenta dell'agricoltura mondiale. Prima di approdare alla Presidenza dell'OMA, Evelyn Nguleka, è stata la prima donna Presidente dell'Organizzazione Agricola dello Zambia, la Zambia National Farmers' Union (ZNFU). L'elezione di una donna a capo dell'agricoltura mondiale è una grande novità per il settore e mette in risalto l'importanza del ruolo delle donne, troppe volte marginalizzato, nell'agricoltura mondiale e nella sfida per combattere la fame nel mondo. Venerdì è stato il giorno delle sessioni di approfondimento: "Rispondere ai 9 miliardi della popolazione mondiale con soluzioni sostenibili, eque e inclusive"; "Soluzioni intelligenti per fronteggiare l'evoluzione del clima"; "Incontrare le crescenti sfide dell'agricoltura con soluzioni innovative"; "Dall'azienda al mercato, rispondere all'impegno sociale da una prospettiva agricola". Il presidente nazionale Scanavino, accompagnato da una delegazione della Cia composta anche dai vicepresidenti nazionali Cinzia Pagni e Alessandro Mastrocinque, dal responsabile per i rapporti con il territorio Alberto Giombetti e dalla responsabile dell'ufficio internazionale Cristina Chirico, ha partecipato alla sessione sulle sfide innovative dell'agricoltura mondiale. Sabato, infine, la giornata conclusiva dell'Assemblea generale dell'Oma dove sono state tracciate le conclusioni dell'iniziativa.

Per saperne di più sull'OMA: <http://www.wfo-oma.com/>

● **L'Aiel si riunisce a Verona per l'Assemblea Annuale: il settore agroenergetico non può prescindere dalla sostenibilità ambientale delle biomasse.** La strada per l'energia da biomasse sostenibile e responsabile c'è: è questo il messaggio veicolato dall'Aiel il 26 giugno, al Palaexpo di Verona, in occasione dell'Assemblea annuale 2015. Una strada che l'Associazione italiana energie agroforestali sta percorrendo da oltre 14 anni, attraverso scelte e posizioni che nel corso del tempo ha via via perfezionato ed aggiornato. Ma la *mission* che ha guidato e che caratterizza il lavoro dell'Aiel trae origine dal presupposto che il futuro del settore agro-energetico non può prescindere dalla sostenibilità ambientale delle biomasse, cioè i biocombustibili che alimentano gli impianti, siano questi ultimi a scala domestica o industriale. Per ottenere energia rinnovabile dalle biomasse è dunque necessario utilizzare non solo tecnologie di conversione energetica efficienti in tutte le scale di potenza, bensì soprattutto biocombustibili sostenibili, ottenuti da gestione forestale responsabile. Nel corso dell'Assemblea, l'Associazione ha presentato i risultati raggiunti

dalla certificazione del pellet secondo lo schema ENplus. Non solo. L'iniziativa di Verona è stata anche l'occasione per presentare in anteprima nazionale lo schema e il marchio di certificazione BiomassPlus per cippato e legna da ardere, che in collaborazione con Enama, Aiel ha ideato e ora lancia sul mercato: uno strumento importante per il consumatore italiano che finalmente potrà utilizzare legna da ardere e cippato certificati a garanzia della tracciabilità, qualità e sostenibilità lungo tutta la catena produttiva. Nello specifico, il programma dell'Assemblea ha previsto quattro interventi per presentare un quadro nazionale e internazionale degli scenari di sviluppo dell'energia rinnovabile, a cura di Gianni Silvestrini presidente del Coordinamento FREE, e della gestione forestale a cura di Davide Pettenella, docente dell'Università di Padova, tra i massimi esperti internazionali di economia forestale. Hanno partecipato anche rappresentanti dell'Associazione dei produttori industriali di pellet degli Stati Uniti, (Usipa, U.S. Industrial Pellet Association) che hanno arricchito di contenuti l'iniziativa portando la loro esperienza originale nelle pratiche sostenibili per l'approvvigionamento di biomasse forestali per la produzione di pellet. A seguire, la tavola rotonda dove si sono confrontati autorevoli rappresentanti delle Istituzioni (Ministero delle politiche Agricole Alimentari e forestali, Enea, Commissione Ambiente del Senato) e delle Associazioni di categoria (Confederazione Italiana Agricoltori, Legambiente, Forest Stewardship Council). Per la Confederazione Italiana Agricoltori, è intervenuta il vice Presidente Cinzia Pagni che nel corso del suo intervento, dopo essersi soffermata sul quadro normativo di riferimento, ha sottolineato l'importanza delle agroenergie e dell'efficienza energetica quali strumenti fondamentali per consentire all'agricoltura di affrontare due sfide future fondamentali: da una parte contribuire all'aumento della produzione, dall'altra puntare con sempre più determinazione verso la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Secondo la Vice Presidente della Cia è necessario guidare con maggiore attenzione lo sviluppo delle agroenergie in maniera compatibile al corretto uso dei terreni disponibili, salvaguardando il sistema di incentivi e, al tempo stesso, rilanciando il tema dell'innovazione attraverso investimenti adatti alle caratteristiche dei terreni e dei sottoprodotti delle filiere alimentari. Creare modelli sostenibili e al tempo stesso innovativi, è questa la strada da seguire nel prossimo decennio per non perdere una delle opportunità che, nel quadro dei nuovi scenari comunitari e internazionali, può offrire rilancio e sviluppo all'intera filiera agroalimentare e ai territori. La sessione finale dell'Assemblea, è stata riservata ai soci per gli adempimenti statutari.

Per saperne di più: <http://www.aiel.cia.it/it/>

● **Agrinsieme: ricerca e innovazione sempre più strategici per il futuro del settore.** Le trasformazioni che hanno caratterizzato il processo socio economico degli ultimi anni sono state straordinariamente importanti e rapide. I cambiamenti climatici, la crescita della domanda alimentare rispetto alle capacità di offerta di cibo, la crisi energetica e la scarsità di risorse naturali rappresentano grandi temi rispetto ai quali il ruolo del settore agroalimentare è diventato sempre più strategico. Così il coordinatore di Agrinsieme, Dino Scanavino, ha esordito durante il suo intervento alla tavola rotonda "Ricerca e innovazione nel sistema agroalimentare italiano" svoltasi a Milano in occasione della presentazione del nuovo "Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi economica agraria – Crea". Per rispondere a queste sfide globali, secondo Agrinsieme, la risposta dovrebbe provenire da un incremento della produttività e delle rese agricole. Ma nel momento in cui terra e acqua sono sempre più scarsi e i condizionamenti del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale incidono con forza sempre maggiore sull'attività agricola, ecco che l'innovazione e la ricerca in agricoltura saranno elementi sempre più determinanti per il futuro del settore e, più in generale, della nostra società. La sfida che le imprese agricole dovranno raccogliere nei prossimi anni sarà quella di produrre di più e meglio, inquinando meno. Una sfida, rispetto alla quale, gli investimenti nella ricerca e nelle innovazioni organizzative e di processo, dovranno portare un contributo importante agevolando, di pari passo, la

costruzione un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Lungo questa prospettiva il nuovo Ente di ricerca –CREA- al servizio dell'agricoltura, che unisce sotto un'unica veste le competenze "tecniche" a quelle di carattere economico agrario, rappresenta un'importante novità nel panorama scientifico nazionale. L'accorpamento dei due precedenti istituti di ricerca CRA e Inea in unico ente, introduce altresì quell'elemento di semplificazione necessario a valorizzare le attività di ricerca in campo agricolo e ad evitare quella sovrapposizione di iniziative che, spesso in passato, ha finito con l'appesantire il sistema di diffusione delle conoscenze scientifiche. Considerata positiva da Agrinsieme la volontà espressa da parte del CREA di voler coinvolgere più attivamente i portatori di interesse nelle attività di pianificazione e definizione dei processi di ricerca. Soltanto con il protagonismo diretto degli agricoltori, e con le loro associazioni di rappresentanza coinvolte nell'analisi dei fabbisogni e a svolgere il ruolo di divulgazione dei risultati, ha concluso il coordinatore Scanavino, le attività di ricerca riusciranno a fornire risposte importanti alle sfide future del settore agroalimentare.

● **Scanavino in Valle d'Aosta incontra la CIA regionale.** Lunedì 22 giugno il Presidente nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori si è recato in Valle d'Aosta per una visita alla ricostituita Cia regionale, il cui Presidente Gianni Champion sarà invitato permanente della Direzione nazionale della CIA. È stata un'importante occasione – ha osservato Scanavino- sia per fare il punto sul sistema agricolo regionale e sulle sue prospettive competitive sia per incontrare i vertici territoriali della Confederazione e apprezzarne il lavoro fatto nell'ultimo anno. Da quando Gianni Champion è stato eletto Presidente, sono stati compiuti considerevoli passi in avanti dalla Confederazione della Valle d'Aosta, come la partecipazione puntuale e attiva ai vari dibattiti, lo sviluppo di partnership e cooperazione con le altre organizzazioni di categoria, numerosi e proficui incontri con le istituzioni regionali e gli amministratori locali con i quali sono stati avviati importanti percorsi di valorizzazione dell'agricoltura territoriale. Durante la sua visita, il Presidente della Cia Scanavino ha incontrato i vertici delle istituzioni regionali. In particolare, erano presenti il Governatore della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, l'Assessore per le politiche agricole, Renzo Testolin nonché esponenti del Consiglio regionale.

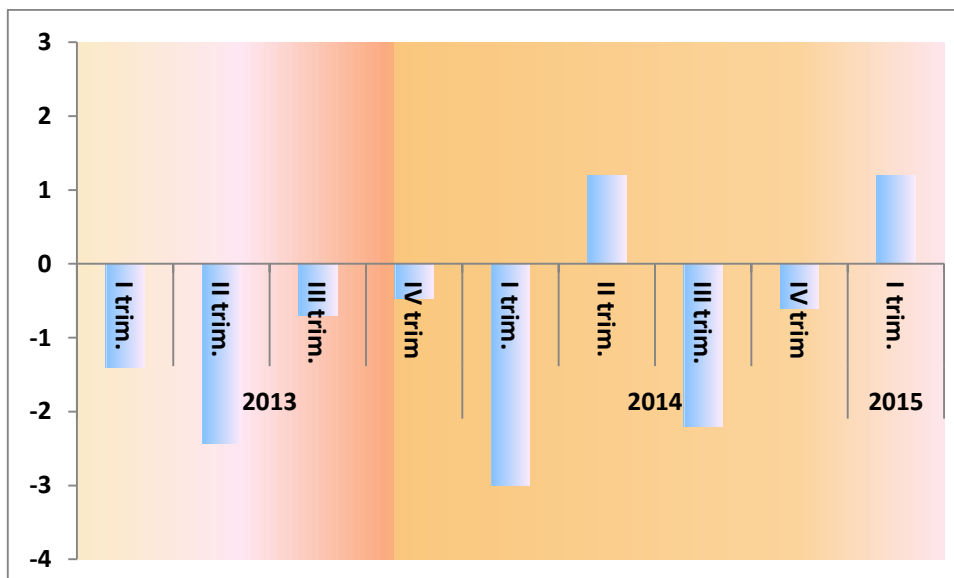
APPROFONDIMENTO

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI NEL BIENNIO 2013-2014

Negli ultimi due anni, secondo l'Istituto Nazionale di statistica, il valore delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari ha mostrato una contrazione in termini tendenziali dell'1,1%. Ad eccezione del secondo trimestre dello scorso anno, quando si è avuta un'inversione di tendenza (+1,2%), durante l'intero biennio 2013-2014 le famiglie italiane hanno infatti ridotto il loro budget per l'acquisto di beni alimentari. Le contrazioni più significative si sono avute nel secondo trimestre 2013, nel terzo trimestre 2014 e nei primi tre mesi del 2013 quando, rispettivamente, le vendite alimentari (rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente) sono diminuite del 2,4%, del 2,2% e dell'1,4%.

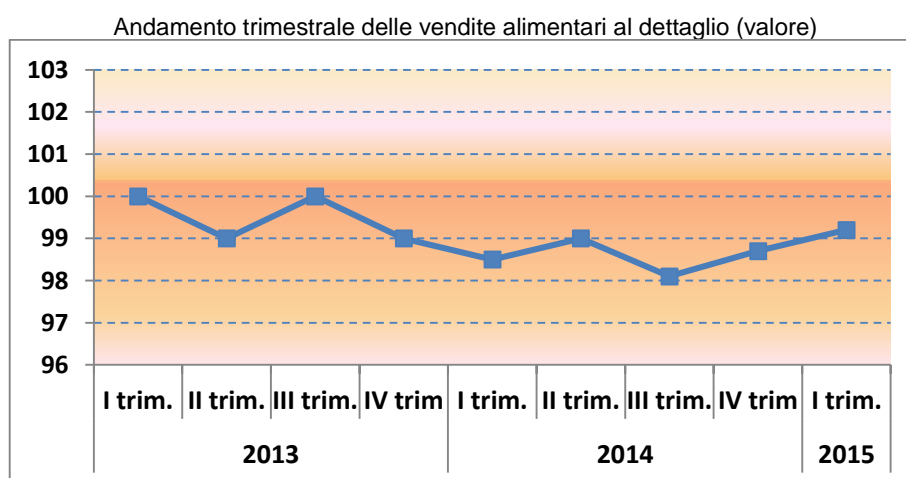
Nei primi tre mesi dell'anno in corso (2015) si assiste invece ad una tendenza positiva nella dinamica delle vendite alimentari tradottasi in un incremento dell'1,2%.

Valore delle vendite al dettaglio dei prodotti alimentari: variazione tendenziale su anno precedente



Fonte: Elaborazioni CIA su dati Istat

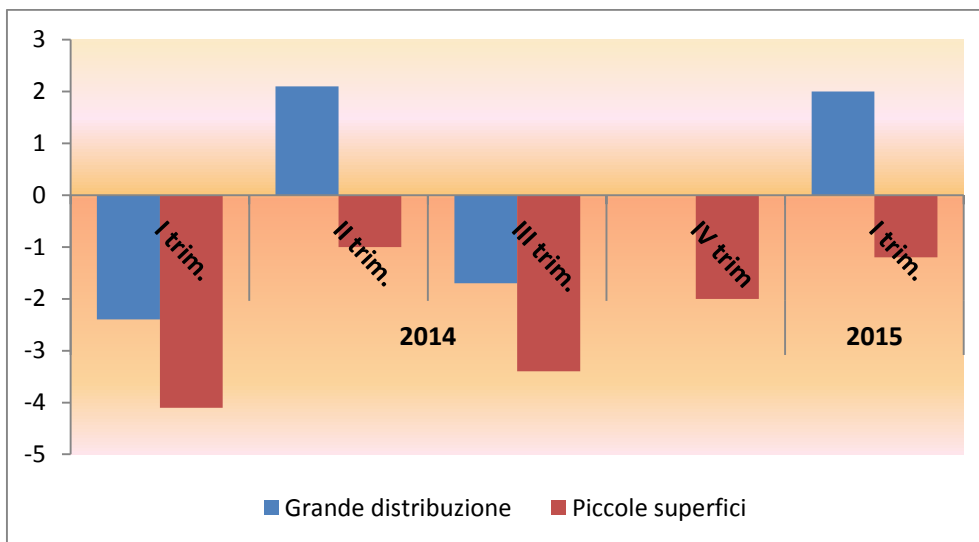
Ma è in special modo l'analisi dell'andamento congiunturale dei dati Istat che mette in risalto un cambio di passo. In particolare dal mese di ottobre dello scorso anno, dopo il picco minimo di fine estate, si è assistito ad una risalita delle vendite che ha poi segnato la dinamica in senso positivo per i successivi tre trimestri. Una crescita costante che non ha precedenti per durata negli ultimi due anni e che ha suscitato un rinnovato ottimismo tra gli operatori del settore.



Fonte: Elaborazioni CIA su dati Istat

Per quel che attiene ai luoghi di acquisto, pur mostrando a partire dal 2014 sostanzialmente lo stesso andamento tendenziale, le vendite presso la Grande distribuzione sono tornate ad essere positive nel secondo trimestre 2014 e nei primi tre mesi del 2015. Al contrario, gli acquisti alimentari presso i piccoli esercizi commerciali hanno continuato la fase di contrazione seppur, a partire dal mese di giugno dello scorso anno, le riduzioni si sono attenuate evidenziando una timida risalita dei valori.

Valore delle vendite al dettaglio dei prodotti alimentari per forma distributiva (var. tendenziale)



Fonte: Elaborazioni CIA su dati Istat

Ma sono soprattutto le vendite di cibi e bevande a prezzo contenuto a far registrare la crescita maggiore, con i discount di alimentari che, nel primo trimestre 2015, hanno visto aumentare gli acquisti del 3,8%. Un vero e proprio *boom* a testimonianza di un periodo ancora non facile per le condizioni economiche delle famiglie italiane che, sempre con maggior frequenza, optano per alimenti a minor contenuto qualitativo e a ridotto prezzo in seguito ad una disponibilità di spesa inferiore (o quantomeno limitata) rispetto al passato. Infine uno sguardo ai dati del mese di Aprile diffusi dall'Istat questa settimana. Pur realizzando un andamento congiunturale positivo (1%), in termini tendenziali, dopo tre mesi di crescita, le vendite di prodotti alimentari made in Italy sono tornate a decrescere a fronte di una perdita in valore (rispetto al mese di aprile dello scorso anno) di quasi un punto percentuale (-0,8%) e di una contrazione in volume dell'1,8%. Tra l'altro, il calo citato ha trovato conferma nell'andamento del fatturato dell'industria alimentare, crollato ad aprile del 4,6% rispetto ad una sostanziale invarianza (-0,2%) del fatturato totale dell'economia nazionale. Tra i canali distributivi, quello dei discount alimentari si è confermato l'unica tipologia di esercizio commerciale dove gli acquisti hanno continuato a correre (+2,2%), mentre nella grande distribuzione le vendite sono diminuite dello 0,7%, così come nei piccoli esercizi commerciali dove il calo di Aprile è stato ancora più significativo (-1,2%).

Rispetto ai primi tre mesi del 2015, quando i positivi risultati sul commercio al dettaglio facevano presagire una definitiva inversione di tendenza nelle dinamiche di acquisto, l'avvio del secondo trimestre fa segnare, quindi, una leggera battuta di arresto.

Per ridare certezze future al settore e far ripartire al più presto le vendite, la strada da seguire passa inevitabilmente attraverso una riquilibrata del ruolo dell'impresa agricola all'interno dei rapporti di filiera, al fine di trasferire su di essa le eventuali performance positive delle vendite commerciali di prodotti alimentari. In tal senso, sono indispensabili interventi e politiche necessarie a favorire l'aggregazione dell'offerta agricola e a promuovere una più efficace organizzazione delle filiere, senza trascurare le necessità di semplificazione e sburocratizzazione amministrativa del sistema primario.

Scarica qui gli ultimi dati ISTAT sulle commercio al dettaglio: <http://www.istat.it/it/archivio/162839>

PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **Il presidente della Cia alla presentazione del Manifesto della green economy per l'agroalimentare:** Il 30 giugno a Roma, presso la Sala Aranciera del Museo dell'Orto Botanico, il Presidente Scanavino parteciperà in qualità di relatore alla presentazione

pubblica del Manifesto della Green Economy per l'agroalimentare. In occasione di Expo 2015, il Consiglio Nazionale della Green Economy, attraverso una procedura ampiamente partecipata, ha elaborato il Manifesto che si propone di esporre, in un contesto internazionale, il punto di vista radicato nel modello italiano di agroalimentare orientato alla green economy. Sette gli ambiti d'intervento: lo sviluppo durevole e di qualità della produzione agroalimentare; il rapporto fra priorità della produzione agroalimentare e la multifunzionalità dell'agricoltura; gli impatti sulle produzioni agroalimentari e le misure per fronteggiare la crisi climatica; i modelli sostenibili di agricoltura; la sicurezza alimentare; lo spreco di alimenti e le minacce alle produzioni agroalimentari e il consumo di suoli agricoli.

● **Scanavino incontra il Commissario UE per l'agricoltura Phil Hogan.** Martedì 30 giugno, preso la sede dell'Unione Europea a Roma, il Presidente della Cia incontrerà il Commissario UE per l'agricoltura Phil Hogan in occasione del ciclo di audizioni programmato con le organizzazioni di rappresentanza del settore. Sarà un momento di riflessione e consultazione con la Commissione sulle politiche europee di ambito agroalimentare nonché un'importante occasione per valutare le prospettive future dell'agricoltura italiana nel quadro degli interventi comunitari.

● **Il Presidente della Cia a Bari per discutere di prospettive per la valorizzazione dell'olio italiano:** il 3 luglio ad Giovinazzo (BA) il Presidente Scanavino parteciperà come relatore all'iniziativa: "L'olivicoltura italiana e l'organizzazione comune del mercato: prospettive per la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva italiano, delle imprese, del mercato e del territorio" organizzata dal Consorzio Nazionale degli Olivicoltori". Un evento che vedrà la partecipazione di numerosi e importanti esponenti del mondo istituzionale e produttivo e che sarà l'occasione per fare il punto di situazione sulle prospettive del comparto olivicolo nazionale all'interno del rinnovato quadro comunitario d'interventi. Non mancheranno riflessioni e approfondimenti sulle ricadute della crisi del comparto in seguito all'emergenza provocata dalla *Xylella fastidiosa*.